

## Carburanti, via 25 cent al litro Prezzi trasparenti e supermulte

*Consiglio dei ministri. Ok allo sconto fino al 7 aprile. Sanzione all'1 per mille del fatturato quotidiano alle società che non inviano i prezzi al Mimit. Credito d'imposta per autotrasporto, agricoltura e pesca*

Marco Mobili Gianni Trovati



### ROMA

Uno sconto di 25 centesimi per 20 giorni, fino al 7 aprile, realizzato muovendo le forbici sulle accise e di conseguenza sull'Iva, oltre che sui fondi dei ministeri chiamati a contribuire con un taglio lineare. Una regola anti «rincari ombra», con l'obbligo per le società petrolifere di inviare ogni giorno al ministero delle Imprese i prezzi consigliati e una sanzione pari all'1 per mille del fatturato quotidiano per chi non lo fa. E un credito d'imposta del 20%, anch'esso temporaneo, per gli acquisti di carburante di autotrasportatori, agricoltori e pescatori.

Sono i tre pilastri del decreto legge approvato ieri sera in consiglio dei ministri per frenare la corsa dei prezzi di benzina, gasolio e gpl. L'intervento era in calendario per la prossima settimana. Ma il diesel volato ai massimi dal luglio del 2022 (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), e la prospettiva di ulteriori rincari in un'altra giornata con il Brent risalito fino alla soglia dei 109 dollari al barile, hanno imposto di bruciare i tempi, e di mettere mano al taglia accise. Solo pochi giorni fa il Governo aveva frenato, ma la mossa si è imposta anche per non arrivare al referendum con i super prezzi ai tabelloni dei distributori. In mattinata un vertice a Palazzo Chigi fra la premier Meloni e il ministro dell'Economia Giorgetti ha messo in fila le

opzioni, discusse anche a Milano dal vicepremier Salvini con le compagnie petrolifere e tradotte in un testo arrivato alle 19 a Palazzo Chigi.

Il risultato è un decreto da circa 500 milioni, che già questa mattina dovrebbe alleggerire il costo dei carburanti intorno a una media da 1,9 euro per litro di gasolio, e 1,65 euro per la benzina. La riduzione sulle accise è intorno ai 20 centesimi al litro, e porta lo sconto a 25 centesimi con il trascinamento sull'Iva (l'imposta, al 22%, si calcola anche sulle accise). Per il gpl, l'effetto è da 12 centesimi al litro.

Il taglio è temporaneo, perché il costo non è indifferente e i pronostici sull'evoluzione della guerra in Medio Oriente sono a dir poco incerti. Dopo Pasqua si vedrà. Se il quadro sarà ancora incendiario, si porrà il tema di un nuovo intervento, anche perché l'esperienza mostra che uno stop agli sconti, con il conseguente rincaro immediato di 25 centesimi al litro, è complicato. Almeno quanto la ricerca delle coperture per una replica: tanto più che, al momento, l'inflazione non è generalizzata, e non produce quindi quell'ampio extraggettito Iva che nel 2022 permise al Governo Draghi di tagliare a ripetizione il prezzo al distributore. «Siamo intervenuti tempestivamente con le risorse disponibili - spiega il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin -, nella consapevolezza che una risposta strutturale alla difficile congiuntura internazionale debba arrivare dall'Europa».

Il menù del provvedimento contempla poi i crediti d'imposta, al 20%, per autotrasporto, agricoltura e pesca su cui ha lavorato il ministero delle Imprese guidato da Adolfo Urso con il titolare del Masaf Francesco Lollobrigida. Non c'è spazio invece, almeno per ora, per il rifinanziamento della carta «Dedicata a te», presente in alcune bozze iniziali.

Ma oltre a mettere mano al portafoglio, il Governo prova a costruire un nuovo freno anti rincari puntando sulla trasparenza. L'obbligo per le compagnie di trasmettere ogni giorno al ministero delle Imprese i prezzi medi consigliati è rinforzato da una sanzione, pari all'1 per mille del fatturato di ogni giorno di mancato invio.

Le cifre comunicate non potranno essere modificate nel corso della giornata. E Mister Prezzi è chiamato a mettere in campo per tre mesi «uno speciale regime di controllo dei fenomeni distorsivi lungo la filiera di approvvigionamento e distribuzione», con indici di anomalia per cogliere movimenti eccessivi dei prezzi al dettaglio rispetto a quelli delle materie prime e raffinate sui mercati internazionali. Se la spia si accende, il Garante dovrà inviare le carte

alla Guardia di Finanza, che trasmetterà i risultati dell'esame all'Antitrust e allo stesso Mister Prezzi, che nei casi più gravi girerà il dossier alle Procure per verificare se ci sono gli estremi del reato di «manovre speculative sui prezzi» previsto dall'articolo 501-bis del Codice penale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA